

porto, del resto.

Questo è solo uno degli episodi di interferenza P2-magistratura. La Commissione ne elenca altri. La vedova di Roberto Calvi ha raccontato che il marito pagava un fisso all'aggiunto di Milano Gino Alma per avere informazioni sulle inchieste. Un altro magistrato di Como (Ciraolo) andava a fare spesso visita a Calvi. Ernesto Pellicani, braccio destro di Carboni, racconta dei contatti con due magistrati di Milano (Carcasio e Consoli) per favorire la nomina di Consoli a procuratore generale a Milano e di riunioni conviviali a Roma alla presenza di deputati per far assolvere Calvi. Rizzoli parla di somme di danaro versate ai giudici per ottenere la riunificazione dei procedimenti a Roma. Cosa che è poi avvenuta.

Vicende del tutto sovrapponibili a quanto oggi nelle carte dell'inchiesta Insider della procura di Roma: le riunioni in casa Verdini per il lodo Alfano; le pressioni in Cassazione per togliere dai guai Casentino e quelle sul Csm per le nomine di pro-



«Vai a fare il ministro...»

Il 23 settembre 2009 Lombardi aggiorna Caliendo sull'incontro per il fare il punto sulla strategia di salvataggio del lodo Alfano visto che il sottosegretario si è assentato in anticipo. **LOMBARDI:** Questa è una cosa molto importante. Ormai vagliò, ti è spianata la via per i' a fa' o ministro... o' vuo capiscere o no? **CALIENDO:** Va buoh, vedremo. Ciao.

curatori e presidenti di Corti e Tribunali; le intercettazioni in cui Caliendo prende ordini da Lombardi; il capo degli 007 ministeriali Arcibaldo Miller che spiega come richiedere l'ispezione ministeriale (questione lista Formigoni).

La Commissione Anselmi si chiude dicendo che i contatti operativi con la magistratura «prescindevano dall'iscrizione o meno alla Loggia». A tal proposito ricorda come «la riunificazione a Roma, disposta dalla Cassazione, di tutti i procedimenti relativi alla Loggia non abbia giovato alla speditezza dell'istruttoria e al raggiungimento di un risultato concreto». E si sofferma sulla requisitoria del procuratore Gallucci che il 29 maggio 1982 «rappresentò la P2 come un fenomeno associativo di scarsa pericolosità». Più meno come «i quattro sfigati pensionati» di cui parla oggi il premier Berlusconi. Che, sempre dalle carte anche se questa volta del processo Dell'Utri, risulta fin dal 1980 in affari in Sardegna con Flavio Carboni e Romano Comincioli, il suo compagno di classe e oggi deputato. ♦

La difesa

«Nessuna operazione segreta solo un contributo culturale»

All'associazione "Centro studi giuridici per l'integrazione europea Diritti e Libertà" «ho sempre dato solo un contributo culturale. Di tutte le altre operazioni del gruppo o dell'attività extra di Lombardi non ne so nulla, non ho mai avuto rapporti con Flavio Carboni e non ho mai avuto la sensazione che Lombardi frequentasse certe persone». Il sottosegretario alla Giustizia, Giacomo Caliendo - interpellato dall'Ansa - nega che l'associazione segreta denominata P3 possa essersi avvalsa del suo contributo, come invece riportato da un'informatica dei carabinieri. Nel documento si spiega come «il sodalizio si giova dell'appoggio di due referenti politici, i parlamentari Dell'Utri Marcello e Verdini Denis (...) e altri personaggi vicini al gruppo (...) sono individuabili nei giudici Miller Arcibaldo, Martone Antonio e nel sottosegretario alla giustizia Caliendo Giacomo».



Partito Democratico

**FORUM
UNIVERSITÀ
SAPERI
RICERCA**

**Senza riforme
nè risorse,
l'università affonda.**

*Le opinioni di ricercatori
e studenti,
le proposte del PD.*

giovedì 15 luglio 2010 - ore 15
Centro congressi "Roma eventi"
Sala Michelangelo, Via Alibert, 5
Roma

Prepariamo
giorni migliori
per l'Italia.